

**Misura 226 “INTERVENTI PER LA RIDUZIONE
DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO”**

**Misura 227 “SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI
FORESTALI NON PRODUTTIVI”**

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.**

MISURA 226 "INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO"

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.

Per la formazione della graduatoria saranno adottati i seguenti criteri di selezione delle domande di aiuto, il 55% del punteggio sarà attribuito alle seguenti priorità assolute definite dal Programma di Sviluppo Rurale:

1. Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
2. Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque).

Il 30% del punteggio sarà assegnato sulla base delle seguenti priorità territoriali

A. Altre priorità territoriali:

1. Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica.
 - a. Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005);
 - b. Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.);
 - c. Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.
2. Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica.
 - a. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.)
 - b. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.)
 - c. Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).
3. Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo.

a. Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del P.S.R. 2007-2013.

4. Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica.

- Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.);

Il 15% del punteggio sarà assegnato sulla base delle priorità tecniche e soggettive

B. Priorità tecniche:

- 1) Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento all'interno della Misura;
- 2) Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento.
- 3) Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore;
- 4) Grado di urgenza dell'intervento.
- 5) Priorità espressa dall'Ente beneficiario.
- 6) Grado di significatività dell'intervento.
- 7) Livello di qualità progettuale.
- 8) Livello di economicità degli interventi. Punteggio
- 9) Aree sensibili in ordine prioritario come individuate nel capitolo 8 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 114/07 elencate in ordine decrescente di priorità:
 - a) aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture.
 - b) complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo.
 - c) aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi.

d) eventuali altre aree forestali il cui accesso risulti precluso ai mezzi terrestri A.I.B-

C. Priorità soggettive:

1. Aree forestali appartenenti al Demanio regionale o di proprietà pubblica.
2. Altre aree forestali oggetto di Piano di assestamento forestale vigente.

Misura 227 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI"

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.**

Per la formazione della graduatoria saranno adottati i seguenti criteri di selezione delle domande di aiuto, il 55% del punteggio sarà attribuito alla priorità assoluta definita dal Programma di Sviluppo Rurale per i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE,.

Il 30% del punteggio sarà assegnato sulla base delle seguenti priorità territoriali

B. Altre priorità territoriali:

5. Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica.
 - a. Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005);
 - b. Zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.P.R.);
 - c. Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.

6. Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica.
 - a. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.)
 - b. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.)
 - c. Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art. 42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).

7. Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo.
 - b. Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del P.S.R. 2007-2013.

8. Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica.
a. Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale
(art.19 del P.T.P.R.).

Il 15% del punteggio sarà assegnato sulla base delle priorità tecniche e soggettive

C. Priorità tecniche:

- 10) Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento all'interno della Misura.
- 11) Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento.
- 12) Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore.
- 13) Grado di urgenza dell'intervento.
- 14) Priorità espressa dall'Ente beneficiario.
- 15) Grado di significatività dell'intervento.
- 16) Livello di qualità progettuale.
- 17) Livello di economicità degli interventi.

D. Priorità soggettive:

3. Aree forestali appartenenti al Demanio regionale o di proprietà pubblica.
- 2) Altre aree forestali oggetto di Piano di assestamento forestale vigente.